

Episodio di Bastiglia, 17.09.1944

Nome del Compilatore: Daniel Degli Esposti

I.STORIA

Località	Comune	Provincia	Regione
Bastiglia	Bastiglia	Modena	Emilia Romagna

Data iniziale: 17 settembre 1944

Data finale:

Vittime decedute:

Totale	U	Bambini (0-11)	Ragazzi (12-16)	Adulti (17-55)	Anziani (più 55)	s.i.	D.	Bambine (0-11)	Ragazze (12-16)	Adulte (17-55)	Anziane (più 55)	S. i	Ig n
2	2			2									

Di cui

Civili	Partigiani	Renitenti	Disertori	Carabinieri	Militari	Sbandati
	2					

Prigionieri di guerra	Antifascisti	Sacerdoti e religiosi	Ebrei	Legati a partigiani	Indefinito

Elenco delle vittime decedute (con indicazioni anagrafiche, tipologie)

- Giuseppe Brandoli: nato a Bastiglia (MO) il 19 marzo 1922, figlio di Dino e Maria Malagoli, residente a Bastiglia, meccanico, partigiano. Il 15 agosto 1944 entra nella Brigata "Remo" con il nome di battaglia "Giorgio". Il 17 settembre 1944 viene sorpreso e fucilato nel territorio di Bastiglia. Secondo Ilva Vaccari, invece, nasce a Mirandola nel 1922 e vive a San Giacomo Roncole. Milita nella Brigata "Italia" e appartiene alla squadra attiva nella frazione di residenza. La delazione dell'ex-partigiano Tassi lo fa cadere in potere dei fascisti insieme a Silvio Siena. La Brigata Nera conduce i due ostaggi a Modena e li consegna ai nazisti. Il 17 settembre i carcerieri li conducono fuori città e li fanno scendere dal camion per liberarli, ma pochi metri dopo li abbattano con raffiche di armi da fuoco. Questa versione appare più plausibile poiché collega il destino di Brandoli alla sorte di Siena.*
- Silvio Siena: nato a Cavezzo (MO) il 5 agosto 1926, figlio di Quinto e Zelinda Righi, residente a Medolla (MO), ferroviere, partigiano. Piccolo Apostolo di Don Zeno Saltini, anche se non è minacciato dai bandi di reclutamento della RSI, il 15 agosto 1944 entra nella Brigata "Italia" con il nome di battaglia "Silvio". La delazione dell'ex-partigiano Tassi lo fa cadere in potere dei fascisti insieme a Giuseppe Brandoli. La Brigata Nera conduce i due ostaggi a Modena e li consegna ai*

nazisti. Il 17 settembre i carcerieri li conducono fuori città e li fanno scendere dal camion per liberarli, ma pochi metri dopo li abbattano con raffiche di armi da fuoco.

Altre note sulle vittime:

Partigiani uccisi in combattimento contestualmente all'episodio:

Nessuno.

Descrizione sintetica (max. 2000 battute)

Il 30 luglio 1944 le truppe naziste avviano l'Operazione Wallenstein III, un'offensiva antipartigiana che aggredisce la Repubblica di Montefiorino con truppe corazzate e provoca il collasso della zona libera. I combattimenti si protraggono per poco meno di una settimana e interessano una vasta area dell'Appennino modenese: gli strascichi delle violenze investono anche diversi territori che non sono stati caratterizzati dall'appartenenza alla Repubblica di Montefiorino poiché parecchi "ribelli della montagna" sono costretti a ripiegare lungo le valli dell'Appennino. Nell'agosto del 1944 la Lotta di Liberazione della provincia modenese prosegue con importanti azioni nei territori della pianura: le forze fasciste si adoperano per stroncare l'organizzazione partigiana attraverso le reti di spionaggio e le infiltrazioni negli ambienti che sostengono la Resistenza. Alla fine dell'estate la delazione dell'ex-partigiano Tassi fa cadere in potere dei fascisti diversi partigiani della zona di Mirandola: i cattolici della Brigata "Italia" Giuseppe Brandoli e Silvio Siena vengono catturati e tenuti prigionieri. La Brigata Nera conduce i due ostaggi a Modena e li consegna ai nazisti. Il 17 settembre i carcerieri li conducono fuori città e li fanno scendere dal camion per liberarli, ma pochi metri dopo li abbattano con raffiche di armi da fuoco.

Modalità dell'episodio:

Uccisione con armi da fuoco.

Violenze connesse all'episodio:

Tipologia:

Rastrellamento ed eliminazione di partigiani detenuti.

Esposizione di cadaveri

Occultamento/distruzione cadaveri

II. RESPONSABILI

TEDESCHI

Reparto (divisione, reggimento, battaglione, corpo di appartenenza, ecc.)

Tedeschi non meglio precisati del Comando Piazza di Modena.

Nomi:

ITALIANI

Ruolo e reparto

Delatori ed esecutori degli arresti: consegnano Brandoli e Siena ai tedeschi.
Brigata Nera di Mirandola.

Nomi:

Il delatore è Tassi, un'ex-staffetta partigiana che, dopo la cattura, parla e comincia a collaborare con la Brigata Nera.

Note sui presunti responsabili:

Estremi e Note sui procedimenti:

III. MEMORIA

Monumenti/Cippi/Lapidi:

Giuseppe Brandoli e Silvio Siena sono ricordati da una piccola stele, che è stata eretta nel luogo della loro uccisione, sulla via del Canaletto.

Musei e/o luoghi della memoria:

Onorificenze

Commemorazioni

Note sulla memoria

IV. STRUMENTI

Bibliografia:

Ermanno Gorrieri, La repubblica di Montefiorino, Bologna, Il Mulino, 1970.

Claudio Silingardi, Una provincia partigiana, Milano, Franco Angeli, 1998.

Ilva Vaccari, Dalla parte della libertà, Santa Sofia di R., Stab. Tip. dei Comuni per COOP Estense, 1999, pag. 577.

Fonti archivistiche:

Sitografia e multimedia:

http://www.comune.ravarino.mo.it/cultura_e_turismo/itinerari_storici_artistici_e_naturalistici/carta_storica_della_terza_zona_partigiana.htm

<http://anpimodena.it/avvenimenti-significativi-della-resistenza-modenese-nel-periodo-dal-1-luglio-1943-e-1944-20-settembre-1943-e-1944/>

Altro:

V. ANNOTAZIONI

La riapertura delle indagini d'archivio e la consultazione capillare dei documenti relativi alle formazioni impegnate nell'area investita dal rastrellamento appaiono opportune e inevitabili per il miglioramento delle informazioni fornite in questa scheda.

VI. CREDITS

Istituto Storico della Resistenza di Modena
Daniel Degli Esposti